



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 25 aprile 2021

SABATO 24

19.00 S. Messa

DOMENICA 25 IV di Pasqua

10.00 S. Messa Defunti: Udo Gleser

19.00 S. Messa

LUNEDI' 26

8.30 S. Messa

MARTEDI' 27

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 28 Santi Vescovi veronesi

8.30 S. Messa Defunti: Maria Assunta, Luigia

21.00 GRUPPO del VANGELO con Google meet

GIOVEDI' 29

17.00 Adorazione eucaristica

18.00 S. Messa

VENERDI' 30

8.30 S. Messa Defunti: Luigia

SABATO 1 San Giuseppe lavoratore

19.00 S. Messa Defunti: Giuseppe Dester

DOMENICA 2 V di Pasqua

10.00 S. Messa Defunti: Novello

19.00 S. Messa

SALMO RESPONSORIALE

La pietra scartata di costruttori
è divenuta testata d'angolo



l'Italia rinasce
con un fiore
vaccinazione
anti-Covid 19

... combattiamo oggi il virus per la
liberazione del nostro Paese
con lo stesso coraggio e altruismo di
chi ha combattuto 76 anni fa
per la Liberazione dell'Italia



commento del Vangelo della IV Domenica di Pasqua
(Vangelo di Giovanni 10, 11-18)

immunità di gregge

di don Giovanni Berti



Tra qualche giorno, al momento in cui scrivo, scatteranno le nuove disposizioni del Governo per quanto riguarda la Pandemia. Ci sarà un generale allentamento delle restrizioni sulla mobilità personale, sugli esercizi commerciali e anche su teatri e cinema. Questo accadrà sul territorio di quasi tutta Italia, ma non tutto per ora. Prendendo a prestito un termine del Vangelo di questa domenica, potremmo dire che vengono aperti molti dei "recinti" legislativi nei quali siamo stati rinchiusi per contenere la diffusione del virus. Rinchiusi ma anche protetti dobbiamo riconoscere! Senza un contenimento attivo che riduca la circolazione del contagio saremmo davvero nei guai...

In questi lunghi difficili mesi abbiamo però imparato che il vero recinto che ci può realmente proteggere è il personale senso di responsabilità che guida i nostri comportamenti per proteggere noi stessi e gli altri. Senza questo senso di comunità e di responsabilità reciproca non servirebbero a nulla tutte le regole e i controlli.

Siamo davvero un gregge umano che ci porta ad essere interdipendenti nel bene e nel male. E sappiamo che uno degli obiettivi della vaccinazione di massa è proprio raggiungere quell'immunità di gregge che

metterebbe al sicuro anche chi non si può vaccinare, i più fragili del gregge umano.

Anche la parola "gregge" la ritroviamo nel Vangelo di oggi, e così davvero le parole di Gesù sono molto meno distanti dalla vita attuale di quel che si possa credere.

Gesù parla ad una comunità di persone che è molto lontana dalla nostra sia nel tempo che nelle abitudini di vita. Per parlare di sé e di Dio, parla dei pastori e delle greggi che erano numerosi nella Palestina di allora e fa anche riferimento a salmi e profezie della Bibbia che parlavano di Dio che manda i veri pastori e che Dio stesso è il pastore che guida il popolo. Ma il suo insegnamento anche con questa immagine può parlarcene oggi. Il vertice del suo insegnamento è la rivelazione di sé come Buon Pastore che guida, protegge e conduce fuori dal recinto il gregge. Potremmo tradurre in modo preciso "buon pastore" con "vero pastore", cioè il pastore definitivo che si distingue da tanti falsi pastori o pastori che non lo sono in senso pieno. Il pastore in cui si identifica Gesù è uno che dà la vita per le sue pecore, le conosce e da esse è conosciuto, e il suo scopo non è guadagnare dalle pecore ma che siano tutte salve, unite e protette. Gesù partendo da una immagine vuole rivelarsi come punto di riferimento per tutti i credenti ma non solo. Gesù rivela che a Dio sta a cuore l'umanità che rischia continuamente la dispersione, specialmente quando ognuno pensa a sé stesso o solo al proprio piccolo gruppo. Se per il gregge reale di pecore i pericoli sono rappresentati da animali feroci come i lupi o dai falsi pastori che pensano solo al proprio guadagno e non al bene del gregge, il gregge umano ha i suoi pericoli non solo nei cataclismi naturali, come in questo caso la Pandemia, ma anche nelle violenze, nelle guerre, e in coloro che in modo falso si presentano come salvatori ma in realtà vogliono solo guadagnare per sé.

Come comunità di uomini siamo davvero un gregge unico suddiviso in tanti piccoli greggi nazionali e anche ecclesiali. Siamo fatti per stare insieme e insieme trovare la forza per andare avanti e affrontare il futuro e i pericoli che ci sono. Gesù si rivela come il vero pastore che può guidare all'unità il gregge dei credenti e anche il gregge umano. Il suo stile di guida è quello del dono della vita e dell'amore prima di tutto, e non quello del guadagno e della violenza.

Gesù continua a vivere e ad essere buon vero pastore nella sua comunità di credenti. Come cristiani abbiamo prima di tutto il dono di avere Gesù come pastore, con

la sua Parola e i segni che lui ha lasciato, ma abbiamo anche il compito di essere dentro il gregge umano un segno di unità e un riflesso del nostro vero pastore, Gesù. Come cristiano io seguo il mio pastore Gesù e nel gregge della comunità cristiana cerco di trovare la mia libertà nell'unità, nella responsabilità reciproca, nel prendermi cura del prossimo, proprio come mi insegna e guida il Vangelo. Come cristiano ho anche il dovere di far sì che tutto il mondo sia unito, non mi posso disinteressare del prossimo come se non mi riguardasse, perché fa parte di quel grande gregge umano che Dio ama, guida e protegge. E Dio lo fa anche attraverso il mio amore e il mio dono.

Non ci sono quindi recinti più solidi che proteggono me e gli altri se non quelli di questo dono reciproco come mi insegna il Vangelo. Se seguo Gesù Buon Pastore uscirò dal recinto asfissianti delle mie paure ed egoismi e ritroverò tutto il gregge umano nel grande recinto aperto del suo amore.

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

ORARIO estivo fino al 31 ottobre 2021

Messe feriali (da novembre a Pasqua in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi **alle 19.00**

DOMENICA e festivi **alle 10** e **alle 19.00**

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30